

SCUOLA ELEMENTARE GIOVANNI XXIII<sup>o</sup>

PROGRAMMA DI PSICOMOTRICITA'

CLASSI I<sup>o</sup>

ANNO SCOLASTICO 1986/87

## OBIETTIVI GENERALI E FINALITÀ

1°) A) Prendere coscienza del livello di organizzazione spazio-temporale dei bambini:  
al momento dell'ingresso nella struttura scolastica e a fine anno.

B) Offrire al bambino le possibilità di effettuare esperienze in cui vengano richieste capacità di organizzazione spazio-temporale al fine di consolidare concetti indispensabili per un buon apprendimento della scrittura e, in genere, di tutte quelle attività scolastiche che richiedono: la conoscenza delle <sup>scritture</sup> strutture topologiche (dentro - fuori; sopra - sotto; aperto - chiuso...) e la conoscenza intuitiva ed operatoria della nozione di tempo.

2°) Consentire ai bambini di compiere esperienze finalizzate alla percezione, conoscenza e <sup>coscienza</sup> coscienza del proprio corpo che rendono possibile lo sviluppo dello schema corporeo. Essendo la somma delle rappresentazioni psichiche del corpo e dei suoi organi, l'immagine corporea costituisce l'idea del "Me" ed è di importanza fondamentale per stabilire il livello di sviluppo dell' "Io" ed eventuali problemi di ordine emotivo ed affettivo che possono riflettersi sulle funzioni psichiche superiori.

3°) Consentire lo sviluppo della coordinazione dinamica generale (globale e settoriale). Coordinazione di -

namica oculo-manuale e coordinazione delle mani.

4°) Favorire la socializzazione dei bambini attraverso il raggiungimento di tre finalità

- adeguamento alle norme del gruppo e a certe condizioni
- capacità di porsi dal punto di vista altrui
- cooperazione verso un fine comune

Con i bambini di 6 anni sarà difficile il pieno raggiungimento della terza finalità, ma facilitare lo insorgere di situazioni che pongono il bambino di fronte alla necessità di raggiungere un obiettivo insieme può essere di notevole aiuto per lo sviluppo della cooperazione.

vimento, sia per intero che per segmenti.

- 2) Il bambino che prende coscienza dei cambiamenti che si verificano nel suo corpo quando è rilassato e quando è contratto. Ciò è possibile con l'esecuzione di esercizi in cui il bambino prima contrae e poi rilassa il corpo.

(TECNICA DI JACOBSON).

- 3) Il bambino analizza i cambiamenti che avvengono nel suo corpo quando esprime diversi stati emozionali: tristezza, felicità, rabbia, pianto, stupore (questo obiettivo sarà realizzato con la drammatizzazione).

- 4) Il bambino fa esperienze in cui le attività sono individuali, esperienze in cui le attività vengono svolte in coppia ed esperienze in cui la partecipazione va organizzata per gruppi.

- 5) Il bambino, con l'aiuto di esperienze semplici e divertenti prende coscienza dell'esistenza dei 5 sensi e arriva a discriminare quale è principalmente interessato durante le attività che saranno proposte.

#### IN RIFERIMENTO AL TERZO OBIETTIVO GENERALE (COORDINAZIONE DINAMICA)

- 1) Il bambino compie attività in cui sono presenti gli schemi motori di base: camminare, correre, strisciare, saltare, arrampicare, lanciare, afferrare.
- 2) Il bambino esegue esercizi su cui sono presenti istruzioni di immobilità e movimento.

## OBIETTIVI INTERMEDI

### IN RIFERIMENTO AL PRIMO ABITTIVO GENERALE (ORGANIZZAZIONE SPAZIO-TEMPO)

A) Il bambino esegue le prove presenti nell'allegato.

Tali prove consentono di individuare i bambini con lateralità normale, quelli con lateralità crociata e quelli con lateralità mal definita. Sia i bambini che presentano lateralità crociata che i bambini con lateralità mal definita presentano generalmente difficoltà di carattere spazio-temporale.

B)-Il bambino interiorizza la nozione di grandezza (grande-piccolo, lungo-corto, alto-basso, lontano-vicino).

-Il bambino interiorizza la nozione di velocità.

-Il bambino interiorizza la nozione di direzione (verso... da...- da...verso - da... a - da qui...fino a... - a partire da...fino a - al di qua - al di là).

-Il bambino interiorizza la nozione di situazione (dentro-fuori: all'interno, all'esterno, in, fuori di).

-Il bambino interiorizza la nozione di orientamento (in alto, in basso, in avanti, in dietro, destra-sinistra, orizzontale, verticale).

### IN RIFERIMENTO AL SECONDO OBIETTIVO GENERALE (SCHEMA CORPOREO)

1) Il bambino sviluppa la capacità di rappresentare a livello mentale il proprio corpo sia in stasi che in mo -

- 3) Il bambino esegue esercizi finalizzati al controllo posturale e segmentario.
- 4) Il bambino migliora la coordinazione oculo-manuale con giochi noti e familiari.

#### IN RIFERIMENTO AL QUARTO OBIETTIVO GENERALE (SOCIALIZZAZIONE)

- I bambini sono invitati a osservare i diversi modi in cui un percorso può essere interpretato. Questa attività tende a fare comprendere al bambino che esistono diversi punti di vista e sono tutti validi.
- I bambini comprendono che se ci si aiuta a mettere a posto il materiale che è servito per la costruzione di un percorso, si farà prima a organizzare la costruzione del successivo.
- I bambini si abituano a osservare la norma del silenzio e dell'attenzione quando l'insegnante dimostra il percorso o l'esercizio da eseguirsi o quando dà istruzioni verbali e indicazioni.
- I bambini sanno che è previsto il rinforzo nel caso vi sia una buona condotta e la punizione nel caso nonostante lo invito a non disturbare il lavoro si perseguiti a farlo. I bambini hanno il compito di decidere il rinforzo ogni incontro e di ammonire i compagni che disturbano prima della loro uscita dalle attività.

## OBIETTIVI SPECIFICI ED ESEMPI DI ATTIVITA'

### 1) ORGANIZZAZIONE SPAZIO-TEMPORALE:

-Presenza di coscienza dello spazio

Es. "Con la musica: muoversi utilizzando tutto lo spazio a disposizione. La musica cessa, ogni bambino sceglie un suo posto nello spazio e si siede".

-Orientamento nello spazio

Es. "Da un disegno su un cartellone realizzare con gli oggetti a disposizione il percorso indicato".

-Interiorizzazione delle nozioni di spazio "dentro-fuori" e "sopra-sotto".

Es. "Costruzione di percorsi in cui sono impiegati panche, sgabelli, corde, cerchi che permettono la comunicazione di istruzioni finalizzate al conseguimento dell'obiettivo".

-Interiorizzazione delle nozioni spaziali alto-basso, vicino-lontano.

Es. "Camminando cercare di diventare più alti possibile (sulle punte braccia in alto) e più piccoli possibile".

-Interiorizzazione della nozione spaziale davanti-dietro, corto-lungo.

Es. "Ogni bambino ha un foulard su cui è seduto. Al segnale sistemarsi davanti o dietro il foulard".

-Interiorizzazione della nozione sinistra-destra.

Es. "I bambini sono disposti in fila su una linea retta, quando l'insegnante solleva il foulard giallo tutti i

bambini saltano verso destra, quando solleva quello rosso, i bambini saltano verso sinistra.

-Presa di coscienza del ritmo.

Es. "I bambini ascoltano un ritmo battuto dall'insegnante e lo riproducono".

-Interiorizzazione della nozione temporale veloce, lento, simultaneità.

Es. "In cerchio passarsi la palla facendola rotolare dapprima sulla base di un ritmo lento poi, più veloce.

-Interiorizzazione forte-debole.

Es. "Emettere dei suoni forti e deboli seguendo il movimento delle mani di un compagno (mano in alto=suono forte, mano in basso=suono debole).

-Interiorizzazione di prima-dopo.

Es. "Lanciare un foulard e fermarlo prima che tocchi il pavimento".

## 2) SCHEMA CORPOREO

-Presa di coscienza del corpo, della sua unità, delle diverse posizioni del corpo nello spazio.

Es. "Ogni bambino ha una coperta. A terra sulla coperta

1) rannicchiarsi diventando piccoli e avvolgersi nella coperta 2) uscire dalla coperta e, stando a terra distendersi e diventare grandi, tirando tutte le parti del corpo".

-Percezione dei diversi spostamenti del corpo. Presa di coscienza dello "spazio gestuale".



Es. " I bambini sono seduti su un lato dello spazio di -  
sponibile. Sull'altro lato a terra c'è un cerchio. A tur-  
no ogni bambino inventa un nuovo modo di muoversi per  
raggiungere il cerchio. I compagni osservano e verbaliz-  
zano quali sono le varie parti a contatto con il suolo.  
-Conoscenza del proprio corpo, delle posizioni e dei mo-  
vimenti del corpo nello spazio.

Es. "Ciscun bambino osserva un compagno di spalle e su  
un cartellone disegna il suo corpo in questa posizione.

- 3) A) COORDINAZIONE OCULO MANUALE
- B) COORDINAZIONE DINAMICA DELLE MANI
- C) COORDINAZIONE DINAMICA GENERALE

A)-Migliorare la coordinazione occhio-mano

Es. "gioco dei birilli, tiro al bersaglio,...".

B)-Migliorare i movimenti delle mani (pressione e prensione)

Es. "Ogni bambino ha un fustino di detersivo. Battere con  
forza o leggermente con le mani o con una mano.

Constatare la differenza dei suoni prodotti".

C)-Striscio e quadrupedia. Miglioramento degli automatismi:

marcia, corsa, salto.

Es. "Camminare carponi (come i gatti) su una base musi-  
cale. Quando cessa la musica: immobilizzarsi.

Quando la musica riprende andare ancora a carponi".

-Migliorare l'equilibrio corporeo.

Es. "Predisporre oggetti su cui camminare o entro cui fermarsi: cammina sull'asse di equilibrio oppure cerca di restare in equilibrio su un solo piede dopo il saltello dentro il cerchio".

## MATERIALE

- Il materiale utilizzato per i percorsi:

cerchi, assi di equilibrio, panche, materassine, sgabelli, assi di varia lunghezza, palloni, palline da tennis, corde.

Il materiale utilizzato per gli esercizi finalizzati allo sviluppo dello schema corporeo:

coperte, foulards, palloncini gonfiabili, palloni.

Le attività sono svolte in palestra o nell'aula di psicomotricità.

Alcune attività sono accompagnate dall'ascolto di brani musicali in prevalenza di musica classica.

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del  
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Programma di psicomotricità

Sottotitolo: Classi prime

Collocazione: EF 3



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: [memo@comune.modena.it](mailto:memo@comune.modena.it)